

Torino dalla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. - Province con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo di associazione ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col 1° e col 16° di ogni mese. Costo del 25 cent per linea o spazio di linea.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Per Torino, Province del Regno, Roma (franco di posta).

TORINO, Giovedì 31 Luglio

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Stati Austriaci e Francia, Mandati del Parlamento, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano e 129.

Table with columns: Data, Barometro a millimetri, Termomet. cent. unifo al Barom., Term. cent. esposto al Nord, Minim. della notte, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 LUGLIO 1862

Il N. CCCLII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Governatore delle Province dell'Emilia del 10 febbraio 1860, col quale furono istituite tre Deputazioni di Storia patria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo Statuto delle Deputazioni di Storia patria delle Province dell'Emilia annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

STATUTO

delle Deputazioni di Storia patria dell'Emilia.

TITOLO I. - Scopo.

Art. 1. Le Deputazioni di Storia patria dell'Emilia si occupano di tutto ciò che spetta alla Storia antica e del medio evo dell'Emilia fino al secolo XVI (salva l'importanza straordinaria di notizie posteriori riconosciute dal Consiglio direttivo); indagando dovunque le memorie del passato, illustrando monumenti, zelando la conservazione, traendo dagli archivi ai pubblici e ai privati quella ricchezza di patrie notizie politiche, civili, militari, religiose, letterarie, artistiche, archeologiche e biografiche, che vi giace tuttavia negletta.

Non è però vietato ad esse di prendere a materia delle loro ricerche le memorie di altre Province italiane, massime laddove abbiano correlazione colla Storia dell'Emilia.

Art. 2. Ciascuna Deputazione con disegno e norme comuni, si occupa della pubblicazione dei codici diplomatici, degli statuti, delle cronache delle città o loro dipendenze nelle rispettive provincie e di tutti gli altri documenti inediti o rari, che meglio illustrano l'istoria sotto qualsiasi rispetto, non ommettendo di occuparsi a suo tempo eziandio del vernacolo in quanto concorrono a dar lume alla storia, all'etnologia e alla filologia.

Art. 3. Le Deputazioni oltre ciò hanno cura di tutelare e studiare gli avanzi archeologici che possano collegarsi colla storia patria e quelli in particolare che fortunatamente raggiano alla luce, e possono operare scavi ove li credano atti ad accrescere o rischiare le cognizioni storiche valendosi per ciò delle loro deputazioni e rispettando sempre scrupolosamente le proprietà altrui.

Art. 4. A meglio raggiungere lo scopo di loro istituzione, ciascuna Deputazione si terrà in continua relazione colle altre due dell'Emilia ed, occorrendo, con quelle delle altre provincie del Regno.

TITOLO II. - Organizzazione.

Art. 5. Ciascuna Deputazione si compone di membri attivi e di soci corrispondenti.

Art. 6. I membri attivi non eccederanno mai il numero di 21 per la Deputazione di Romagna, nè di 18 per ciascuna delle altre due.

Indeterminato è il numero dei soci corrispondenti.

Art. 7. Sono membri attivi tutti i nominati nel Decreto d'istituzione del 10 febbraio 1860, gli altri aggiunti dappoi, e quelli che verranno in appresso nominati dalle Deputazioni secondo le norme prescritte nel seguente titolo.

TITOLO III. - Elezioni.

Art. 8. L'elezione dei nuovi membri e soci sarà sottoposta all'approvazione sovrana.

Art. 9. La proposta di un candidato all'uno o all'altro grado, firmata almeno da due membri, viene messa a partito nell'adunanza che segue a quella in cui è stata presentata.

Art. 10. Ogni nuovo membro o socio riceve un diploma di sua elezione indicante il grado a cui è stato iscritto, munito del sigillo della Deputazione o firmato dal Presidente e dal Segretario.

TITOLO IV. - Doveri e diritti.

Art. 11. Precipuo dovere di ciascun membro attivo è di concorrere coll'opera sua alla ricerca, alla scelta ed alle annotazioni e pubblicazioni delle carte e monumenti storici accennati negli articoli 2 e 3.

Chè che abbisognasse di più ampie illustrazioni, che

non comporta la sobrietà prescritta nella Collezione dei monumenti, potrà essere soggetto di dissertazioni da leggere nelle adunanze ordinarie delle singole Deputazioni.

Art. 12. Qualunque dei membri attivi residenti al momento senza legittimo impedimento, nel corso di un anno, e del non residenti per due, dal pigliar parte ai lavori, sovrapposti e alle altre incumbenze della Deputazione, s'intenderà che abbia per fatto proprio rinunciato al grado di membro attivo, e potrà la rispettiva Deputazione promuovere la sanzione sovrana perchè egli sia annoverato fra i soci corrispondenti.

Art. 13. È parimente tenuto ogni membro attivo a dar contezza e ragguaglio dei documenti, in cui si avvenisse, di speciale importanza alle altre Deputazioni.

Art. 14. Ogni membro attivo ha diritto a un esemplare dei volumi degli atti.

Art. 15. Ha inoltre diritto dopo 15 anni di esercizio d'essere dichiarato membro emerito della Deputazione, conservando tutti i diritti di membro attivo senza averne gli obblighi.

Art. 16. I soci corrispondenti hanno diritto ma non obbligo di assistere a qualsiasi adunanza, come pure di farvi lettura di loro scritti pertinenti alla materia dei comuni studi, previa intelligenza col rispettivo Presidente.

Art. 17. I soci corrispondenti sono tenuti a giovare la Deputazione di tutti quei lumi di che venissero richiesti dall'Ufficio della presidenza.

TITOLO V. - Uffici.

Art. 18. Ciascuna Deputazione ha un Presidente, un Consiglio direttivo, un Consiglio amministrativo, un Segretario ed un Tesoriere.

Art. 19. Le elezioni a detti uffici eccettuata quella del Presidente, vengono fatte direttamente dalla rispettiva Deputazione.

Un'istessa persona non potrà mai esercitare più d'uno dei sopra indicati uffici.

Art. 20. Tutti gli Ufficiali si rinnovano o confermano ad ogni triennio, e i sostituti durante il triennio per riannulla o per morte seguono la condizione del surrogato.

Del Presidente.

Art. 21. Il Presidente è eletto dal Governo sopra tre proposte della Deputazione.

Durano però a vita quelli di prima istituzione già investiti di tale ufficio in virtù del decreto costitutivo.

Art. 22. Il suo ufficio è d'invigilare all'esatta osservanza dello statuto, di convocare le adunanze e tenere la presidenza, di proporre le materie da trattarsi e regolarne la discussione, di curare l'adempimento delle deliberazioni prese, di trasmettere copia degli atti delle adunanze al Ministero e alle altre due Deputazioni, di sottoscrivere i diplomi e gli atti pubblici e privati della Deputazione, e di trattare gli affari col Governo, Consiglio e presiede altresì al Consiglio direttivo ed amministrativo.

Art. 23. Ha piena ed intera la potestà del Presidente chi, facendone per diritto le voci, ne esercita l'ufficio.

Art. 24. Nelle città ricche di documenti propri o ove meno almeno quattro membri attivi possono essere costituiti dalla rispettiva Deputazione in sotto-sezione con un Vice-Presidente da eleggersi triennialmente dalla medesima sotto-sezione.

La sotto-sezione è costituita al solo fine di coordinare ed uniformare gli studi locali, sempre però subordinatamente alle deliberazioni della rispettiva Deputazione: come membri individuali della medesima.

Art. 25. Il Vice-Presidente dirige gli studi della rispettiva sezione, presiede alle particolari adunanze di essa e corrisponderà colla presidenza della propria Deputazione.

Presenterà il bilancio preventivo delle spese di cancelleria e di traserazione di documenti, da comprendersi nel bilancio comune.

Del Consiglio direttivo.

Art. 26. Il Consiglio direttivo si compone del Presidente, del Segretario e di tre Consiglieri per la Deputazione di Romagna, e di due per la Romagna e la Parmense.

Il Consigliere che ebbe nell'elezione maggior numero di voti assume le voci del Presidente in qualunque caso d'impedimento del medesimo, e così il più giovane di età quello del Segretario.

Art. 27. Questo Consiglio dirige i lavori della Deputazione e dei singoli membri nella ricerca, scelta e pubblicazione de' documenti storici. Provvede che in ogni adunanza vi abbia lettura di qualche memoria. Sceglie quelle da stamparsi per intero nel volume annuo degli atti delle Deputazioni.

Ha facoltà di proporre al Consiglio direttivo delle altre Deputazioni adunanze generali o collettive.

Invoca dal R. Governo, oltre gli assegni ordinari, tutti quei provvedimenti che le circostanze addimanderanno indispensabili allo scopo dell'istituzione.

Del Consiglio amministrativo.

Art. 28. Questo Consiglio si compone del Presidente

e del Segretario della Deputazione, di un Tesoriere, di un Consigliere per ciascuna Deputazione di Parma e di Modena, e di due per quella di Romagna.

Art. 29. Si occupa del bilancio preventivo e consuntivo che saranno sottoposti all'approvazione della Deputazione non più tardi del gennaio quanto ai primi, e del febbraio dell'anno successivo quanto ai secondi, cura l'andamento giornaliero dell'amministrazione, provvede ai casi d'urgenza, verifica e liquida le spese, rilasciando gli ordina per corrispondenti mandati.

Del Segretario.

Art. 30. Il Segretario è tenuto di compilare i processi verbali d'ogni adunanza della Deputazione, il rendiconto annuo dei lavori della Deputazione, mandando copia ai degli uni come dell'altro, al Ministero della Pubblica Istruzione e ai Presidenti delle altre Deputazioni; come pure è tenuto di redigere i processi delle deliberazioni del Consiglio direttivo ed amministrativo.

Scrive le lettere d'ufficio, stende i diplomi, manendoli della sua; firma, appreso quella del Presidente, spedisce gli inviti e si tiene in corrispondenza coi membri e soci oltre dimoranti e coi segretari delle altre Deputazioni. Custodisce i carteggi, tiene ordinatamente l'elenco dei membri e soci, non che la nota dei libri e degli oggetti cancellereschi della Deputazione, rendendone conto al successore.

Art. 31. Per questa ed ogni altra incumbenza del suo ufficio il Segretario della Deputazione per la Romagna riceve una retribuzione annua di lire 560 e quelli delle altre due lire 220.

Del Tesoriere.

Art. 32. Il Tesoriere riceve e custodisce le somme dell'assegno governativo, non che ogni altra, che da qualsivoglia parte o per qualunque titolo venisse alla Deputazione.

Eseguisce i pagamenti sopra regolari mandati. Redige alla fine d'anno il consuntivo che sarà in pronto per termine fissato all'art. 29, e ad ogni richiesta del Consiglio amministrativo presenta lo stato di cassa e la condizione economica dell'amministrazione.

TITOLO VI. - Spese.

Art. 33. Le spese fatte si riducono ai seguenti titoli: I. Spese per la ricerca, copia e stampa dei documenti storici, che debbono pubblicarsi nella Collezione dei monumenti, come pure per la pubblicazione delle memorie e del rendiconto annuo delle sessioni delle tre Deputazioni, non che del premio biennale fissato all'art. 69.

II. Spese per la conservazione degli oggetti archeologici e per gli scavi.

III. Spese per il servizio amministrativo della Deputazione, e cioè:

1. Per la Presidenza e suo ufficio;

2. Per le adunanze generali e obbligatorie; al quale effetto non dovrà mai passarsi annualmente la somma di lire 700 per la Deputazione delle Romagna, e di 400 per ciascuna delle altre due;

3. Per l'acquisto di oggetti cancellereschi;

4. Per il pagamento e per lo spazio delle lettere;

5. Per la stampa di lettere, circolari e diplomi;

6. Per le mancie e retribuzioni ai servanti, ecc.

TITOLO VII. - Pubblicazioni.

Art. 34. Le pubblicazioni delle Deputazioni sono di due specie: i monumenti storici e un volume almeno per anno dagli atti complessivi delle tre Deputazioni.

Art. 35. Quanto ai monumenti, ciascuna Deputazione si occupa dei propri, deliberandone, dopo ponderata discussione, la scelta a pluralità di voti in apposita seduta.

Art. 36. Nel caso che, rispetto alla scelta dei documenti da pubblicarsi, insorgesse divergenza di pareri fra una sotto-sezione e la rispettiva Deputazione, il giudizio sarà rimesso al Consiglio direttivo delle altre due Deputazioni.

Art. 37. Scelti che siano i documenti, ciascuna Deputazione incarica fra i suoi membri chi debba curare la recensione e l'ordinamento, compilare le prefazioni, gli indici e le note illustrative. I quali lavori tutti saranno presi ad esame ed approvati dalla medesima.

Art. 38. Ciascun volume dei monumenti sarà preceduto da una prefazione che ne riveli l'importanza, e fornito di indici copiosi. Con sobrie annotazioni richieste dalla materia verranno chiariti quei punti che non ricevessero bastante luce dal contesto e da una ben intesa ed accorta distribuzione di essi documenti.

Art. 39. Oltre le suddette norme per l'uniformità della pubblicazione dei monumenti ne verranno da apposita Commissione stabilite più minute le quali avranno egual vigore.

Art. 40. Il volume degli atti si comporrà del rendiconto annuo delle sessioni, il quale comprenderà un sunto dei processi verbali delle adunanze, dei rapporti del Consiglio direttivo o di speciali Commissioni, delle lettere e comunicazioni dei membri e soci, e del carteggio in quanto torali a decoro e vantaggio dell'istituzione.

Art. 41. Il predetto rendiconto compilato dal Segretario viene sottoposto nel primo bimestre all'approvazione della rispettiva Deputazione prima di essere man-

dato alla stampa, che dovrà essere compiuta entro il primo semestre.

TITOLO VIII. - Adunanze.

1. Adunanza speciale di ciascuna Deputazione. Art. 42. Ciascuna Deputazione si raduna nella propria sede una volta il mese da novembre a luglio, rimettendo a ciascuna Deputazione di stabilire il giorno nella prima adunanza dell'anno.

Art. 43. Le adunanze speciali di ciascuna Deputazione sono di due maniere: altre ordinarie, altre obbligatorie.

Art. 44. Ordinarie quelle la cui trattazione non importa l'obbligo ai membri attivi non residenti d'intervenire.

Questi ricevono però annunzio di ciò di che si tratterà in ciascuna di esse adunanza. Hanno facoltà di inviare in iscritto al Presidente le loro osservazioni, come pure d'intervenire, senza per altro aver diritto ad indennità di viaggio.

Art. 45. Obbligatorie quelle alle quali sono invitati e tenuti d'intervenire tutti i membri attivi. I membri non residenti ricevono per esso una indennità di viaggio a norma dello speciale regolamento di ciascuna Deputazione.

Art. 46. È in facoltà di ciascun membro o socio di proporre argomenti, sopra cui intenda richiamare l'attenzione e discussione della Deputazione.

Art. 47. Sta al Consiglio direttivo stabilire quali adunanze siano obbligatorie e quali no.

Saranno però sempre obbligatorie le adunanze per la elezione degli Ufficiali, per la trattazione dei preventivi e consuntivi, per la scelta dei documenti da pubblicarsi nei volumi dei monumenti, e per qualsivoglia altro rilevante oggetto di massima.

Art. 48. Sarà in facoltà del Presidente il tenere ogni anno pubbliche una o più delle sedute speciali della Deputazione e specialmente quella di febbraio in commemorazione del mese dell'istituzione.

Art. 49. Perciò il membro o socio che desidera leggere qualche memoria è tenuto a notificarne antecedentemente l'argomento al Presidente.

Art. 50. Ogni adunanza ordinaria per essere legale deve constare della metà più uno dei membri attivi residenti non legittimamente impediti. I membri emeriti intervenendo adempiono la legalità del numero.

Art. 51. Alla validità delle adunanze obbligatorie si richiede la presenza di un terzo dei membri attivi della Deputazione non legittimamente impediti. Anche per queste è valutata la presenza dei membri emeriti.

Art. 52. Tutte le deliberazioni sono prese a pluralità di voti e a scrutinio segreto. Trattandosi di elezioni è valido il voto dei membri attivi assenti mandato al Presidente in scheda con quelle cautele che sono di uso. In caso di parità sceglie la sorte.

Art. 53. Hanno voto deliberativo i soli membri attivi e gli emeriti.

2. Adunanze generali delle Deputazioni dell'Emilia.

Art. 54. Le adunanze generali o collettive delle tre Deputazioni dell'Emilia si propongono per lettera, con esposizione delle ragioni, da uno dei Consigli direttivi agli altri due, ed avranno effetto quando la proposta sia accettata almeno da un solo degli altri Consigli.

Art. 55. Queste adunanze debbono constare di un terzo dei membri attivi delle Deputazioni non legittimamente impediti.

Art. 56. Esercitano l'ufficio di Presidente e di Segretario nelle adunanze generali il Presidente e il Segretario della Deputazione cui spetta il luogo dove esse sono tenute.

Art. 57. L'atto verbale di qualsivoglia adunanza è letto dal Segretario nella seguente forma: È permesso ai singoli membri di dettare, seduta stante, o di rilasciare al Segretario in iscritto tutto quello che desiderano far parte del verbale. In ogni processo debbono essere indicati i nomi dei membri e dei soci che assistettero all'adunanza.

Art. 58. Dei verbali di qualsiasi seduta, sia speciale o generale, è mandata copia alle altre Deputazioni e al Ministero, al quale verrà spedito inoltre un sunto di ciascuno di essi da inserire nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

3. Adunanza solenne annuale.

Art. 59. Ogni anno le tre Deputazioni dell'Emilia terranno un congresso solenne alternatamente a Bologna, Parma, Modena ed anche in alcuna delle città secondarie, ove ne sia manifesta la convenienza, per discutere e deliberare cose in comune, convenire circa agli studi da farsi, conferire sui lavori già fatti, e decretare ogni due anni una medaglia d'oro del valore di L. 500 in premio della migliore memoria sopra un soggetto messo a concorso da esse medesima due anni prima.

Art. 60. La spesa del predetto premio sarà sostenuta in parti eguali dalle tre Deputazioni.

Art. 61. Qualora il medesimo rimanesse non conseguito per mancanza di concorrenti o per insufficienza dei presentati lavori, si conferirà all'autore della migliore opera storica critico-diplomatica uscita nella Emilia entro il biennio.

Art. 62. I giudizii insorte le memorie presentate al concorso, o, in difetto di esse, intorno alle opere pub-

dicato a quella pronuncia per voto dell'attivo della pluralità del Congresso, sopra rapporto di speciale Commissione di censura composta di sei membri eletti in parti eguali di ciascuna Deputazione.

Art. 63. Una speciale Regolamento determinerà le norme di questi concorsi e del conferimento dell'accreditamento.

Art. 64. Tutti i membri attivi delle tre Deputazioni interverranno a questo Congresso, e i non residenti nella città dove avrà luogo, riceveranno per viaggi e diarie l'indennità come all'art. 43.

Art. 65. I membri adunati in congresso, prima di sciogliersi, stabiliranno il luogo della futura convocazione solenne, eccetto la prima volta, per la quale la scelta si fa di comune concerto dai tre Consigli direttivi.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
G. MATTEUCCI.

Il N. 715 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862, colla quale è stato approvato il Regio Decreto del 9 novembre 1861 sul deposito doganale di Brindisi e sul porto-franco di Messina;

Considerando che mercè alcune modificazioni sul modo di pagamento del diritto di stallaggio nel porto-franco di Messina può ottenersi di assicurarne sempre più la percezione recandosi ad un tempo al commercio il beneficio di maggiori agevolazioni e della soppressione di vincoli che nascono da precedenti regolamenti;

Udito il parere del Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo;

Art. 1. Il diritto di stallaggio dovuto per la legge del 6 luglio 1862 sulle merci estere che immesse nel porto-franco di Messina sott'asta al consumo della città, sarà pagato su tutte le merci estere soggette a dazio doganale nell'atto della loro immissione nel territorio compreso entro la cinta del porto-franco.

Quando le merci suddette saranno esportate dal porto-franco con destinazione per consumo per le altre provincie del Regno, la somma già pagata per diritto di stallaggio dovrà dedursi dall'ammontare del diritto doganale dovuto secondo la tariffa in vigore.

Per le merci estere che entrano dal porto-franco per rimpatrio all'estero, si farà compenso fra il diritto di stallaggio pagato all'immissione e quello di dazio doganale che è dovuto per la rimpatriazione secondo la detta legge e l'art. 43 delle disposizioni preliminari della tariffa doganale.

Le deduzioni e compensi suddetti non avranno effetto che quando si presenti la bolletta di pagamento del diritto di stallaggio.

Art. 2. Cessano gli obblighi di magazzino del porto-franco e di tutte le altre formalità di scritturazione e girato che si osservano a termini del regolamento del 12 febbraio 1852 tanto per le merci che sono depositate nei magazzini, quanto per le loro immissioni nell'interno della città del porto-franco, salvo le distanze di depositi delle merci estere dalle mura di città prescritte dall'art. 7 del mentovato decreto del 1852.

Con le negoziazioni che avranno immesso merci nel porto-franco dal 1.º gennaio 1862, e che non abbiano ancora soddisfatto il pagamento del diritto di stallaggio, gli obblighi suddetti non cessano se non quando si sarà pagata la somma di stallaggio quale risulta dai registri della Dogana a loro carico.

Per i pagamenti cui essentati saranno rilasciati alla Dogana della bolletta da staccarsi da un registro a madre e figlio.

In queste bollette saranno indicate volta per volta le merci che escono dal porto-franco sia per consumo delle altre Provincie del Regno, sia per destinazione all'estero.

Art. 3. Le merci estere confondibili con quelle nazionali che vanno soggette a dritto d'uscita nella loro esportazione all'estero, non andranno esenti dal dazio se non quando dal momento della loro immissione nel porto-franco saranno state depositate in magazzini chiusi a due chiavi, di cui l'una rimanga presso il proprietario, l'altra sia conservata dalla Dogana.

Art. 4. Coloro che vogliono conservare la nazionalità alle merci indigene che entrano nel porto-franco, acciò possa essere ristretta liberamente la cabotaggio nel territorio soggetto al regime doganale, potranno chiedere che siano munite di un bollo speciale da apporre nella Dogana di Messina nella loro immissione.

Le merci non suscettive di bollo saranno depositate in magazzini chiusi a due chiavi, da tenersi l'una dal proprietario, l'altra dalla Dogana.

Sono esentati dall'obbligo del deposito in detti magazzini chiusi, le frutta verdi ed in simola, compresi gli agrumi, le carrube, le noci o noccioline, i zolfi, il sommacco, la liquiritia in radice, il legname, le sardine, il sale e i suoi salati, la manna, gli olii ed i vini.

Per gli olii ed i vini la Dogana avrà sempre il diritto di accertarsi della loro nazionalità, e nei casi dubbii considerarsi come esteri.

Art. 5. Per i prodotti della piccola industria o dei dotti esistenti in Messina, si continueranno ad applicare i dritti stabiliti nella tariffa speciale in vigore per essi quando saranno spediti per consumo nelle altre Provincie del Regno.

Art. 6. È abolito il bollo per le merci che sono destinate al consumo dell'interno della città di Messina.

Art. 7. È permesso di stabilire nel recinto del porto-franco officii e magazzini, ma queste dovranno essere sempre distanti di un muro di cinta dalle stesse mura che rimangono in vigore per depositi di merci.

Art. 8. I dritti di Dogana dovuti sulle merci che entrano nel porto-franco esse non per altro punto del Regno, saranno pagati nella Dogana di Messina.

Le merci diventate per tal modo nazionali saranno

accoppiate di un bollo speciale nel quale si indicherà il pagamento già fatto del dritto doganale.

Per tutte le operazioni di immissione, esportazione, rimpatrio, cabotaggio, transito e simili altre operazioni relative al movimento delle merci nell'interno della città del porto-franco, saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento doganale del 29 ottobre 1861.

Per le operazioni delle merci di cui trattasi nel presente articolo si osservano i regolamenti in vigore e i regolamenti già esistenti per generi confondibili.

Art. 9. Le disposizioni del regolamento del 12 febbraio 1852 contrarie a quelle del presente Decreto rimangono abolite.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SALLA

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Con Decreto 12 luglio corrente

Ponabene marchese Giuseppe, consigliere nella Corte d'appello di Catania, nominato sost. proc. generale a Palermo;

Marchese Salvatore, già sost. proc. gen. a Catania, nominato consigliere di appello in Catania;

Con altro di pari data

Proto Giuseppe, vice-presidente del trib. di Caltanissetta, trasferito colla stessa qualità in quello di Termini; Dell'Alfa Luigi, id. Termini, id. Caltanissetta;

Con altro di pari data

Gagliardi-Caputo Leopoldo, sost. avv. dei poveri in Messina, trasferito a Palermo colla stessa qualità;

Talamo Genaro, sost. avv. dei poveri in Palermo, trasferito a Messina colla stessa qualità;

Spata Atanasio, giudice di mand. a Favara, promosso dalla 2.ª alla 1.ª categoria;

Di Grazia Leopoldo, giudice di mand. in Montemaggiore, trasferito a Milisimari;

Salemi-Pace Giuseppe, giudice di mand. in Troina, nominato sost. avv. dei poveri in Palermo;

Gatto Sciaccia dott. Girolamo, nominato vice-giudice nel mand. di Patti;

Buondi Rocco, avv., nominato giudice del mandamento di Montemaggiore;

Rapicardi-Malerba Ferdinando, avv., nominato giudice di mand. a Castiglione (Catania);

Zuccaro Giovanni, vice-giudice del mand. di Taormina, dispensato dal servizio a sua dimanda;

La Cova Francesco, giudice del mand. di Castelnovo, collocato in aspettativa a sua dimanda;

Alotta Pietro, vice-giudice a Parco, dispensato dal servizio a sua dimanda;

Con altro di pari data

Spiteri Salvatore, segr. del mand. di Serradifalco, collocato a riposo colla pensione;

Paladini Ignazio, sost. segr. di mand. in Patti, collocato a riposo colla pensione;

Di Marco Francesco, segr. dell'ufficio del proc. del Re a Messina, id. id.;

Bombaci Vincenzo, sost. segr. presso il tribunale di Messina, id. id.;

Loi Giacomo, alunno della cessata Intendenza di Messina, nominato cancelliere sost. presso la giudecatura del Contenzioso dei dazi indiretti in Messina;

Con altro di pari data

Schepis Francesco, segr. della Corte d'appello di Messina, collocato in aspettativa;

De Cota Francesco, giudice del mand. di Priarato di Messina, nominato reggente della segreteria della Corte d'appello di Messina;

Con altro di pari data

Minasi Salvatore, nominato segretario dell'ufficio del proc. del Re a Milisimari;

Dilluvio Giuseppe, segretario del mand. di Pollina, trasferito a Castelnovo;

Morino Ferdinando, id. Castelnovo, id. Pollina;

Ferranova Tommaso, sost. segr. del mand. di Caltagirone, nominato sottosegr. del trib. di Caltagirone;

Bonanno Santì, sost. segr. di mand. in Pace, trasferito a Norralve;

Infantino Santì, id. Tortorici, id. A. I.;

Con altro di pari data

Caltirera dott. Alfonso, nominato vice-giudice del mand. di Chiaromonte (Notò);

Zalari dott. Giorgio, id. Piana dei Greci (Palermo);

Germanò di Dinàdi Basilio, nominato giudice supplente del comune di Brolo;

Anastasi Grillo Giuseppe, id. Bocea;

Parisi Emanuele, id. Galati;

Restivo Giacomo, id. Villarosa;

Con altro del 17 luglio seguente

Nizzotti Antonino, giudice a Milazzo, trasferito a Priarato di Messina;

Faraci Antipino, id. Milisimari, id. Milisimari;

Deviddiano-Sicardi Giuseppe, vice-giudice di mand. in Milisimari, nominato giudice dello stesso mandamento;

Quasina Filippo, procuratore in Palermo, già ispettore di questura di 1.ª classe in detta città, nominato sost. procuratore dei poveri in Messina;

Con altro di pari data

Riccioli Salvatore d'Amico, avv., nominato giudice del mand. di Loctini;

Con altro di pari data

Cassaccio Lorenzo, giudice nel trib. di città di Caltanissetta, incaricato dell'istruzione della causa penale

Per l'esecuzione del R. Decreto in data del 7 gennaio 1862, N. 4578, S. M. nella scienza del 29 giugno u. s. e 30 luglio 1862 ha concesso, sulla proposta del Ministro dell'Interno, i seguenti annui assegni ai daziaristi per causa di lib. lib. dal soprappiù Decreti 1862, N. 4578.

Vedere le prime 3 Tabelle di contestazione al N. 77, 100, 131 e 132 di questa Gazzetta.

219 Bracco Rosolina del fu Francesco, di Novi

Table with 2 columns: Name and Amount. Lists various individuals and their respective amounts, such as 320 Crepaco Chiara vedova di Giovanni De Vito, 300; 321 Gatti Michele del fu Simone, 100; 322 Imbriani Francesco, di Roccamarina (Avellino), 300; 323 Lapetina Francesco Vincenzo del fu Pasquale di Galveto (Potenza), 300; 324 Luzzi Antonio del fu Giovanni di Novi (Salerno), 300; 325 Palmieri Giuseppe di Luigi, di Galveto (Potenza), 300; 326 Riechli Giuseppe del fu Francesco, di Novi (Salerno), 300; 327 Ruggiero Carmine di Domenico, id. id., 300; 328 Sacco Alessandro del fu Bartol. id. id., 300; 329 Brucci Carolina vedova di Gioacchino Fabiani, di Napoli, 450; 330 Pulejo Lucrezia vedova di Giuseppe Chiarico, di Villa S. Giovanni (Reggio), 180; 331 Campanelli Fortunata vedova di Raineri Ovidio, di Sassi, 300; 332 Vendemmia Maria Rosa vedova di Emanuele Bianco, di Napoli, 180; 333 Memoli Antonino, id., 420; 334 Senabra Antonietta vedova di Maldura Giacomo, id., 300; 335 Altanasio Maria Antonia vedova di Valeo Michele, di Palermo (Catanziaro), 350; 336 Rotondo Antonio del fu Simone, di Vietri (Salerno), 400; 337 Perini Silvestro, di Chieti, 360; 338 Merloni Damiano, di Bellante (Teramo), 300; 339 Pionati Giovanni vedova di Gaetano Greco, di Napoli, 210; 340 Rizzardi Fabio, di Sessa (Caserta), 300.

Somma L. 7790
Totale delle cinque tabelle precedenti = 96354
In tutto L. 107143

PARTI NON UFFICIALE

ITALIA
TORINO - TORINO, 30 Luglio 1862

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione generale del Tesoro.
Essendosi smarriti i Vaglia del Tesoro rilasciati dalle Tesorerie descritte nel presente stato si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siano fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato dei medesimi.

Descrizione del Vaglia.
Vaglia n. 191, rilasciato dalla Tesoreria del Circondario di Ancona, in data 18 settembre 1861, per la somma di L. 10, 20, esercizio 1861, per il versamento stato fatto dal sig. Anzolini Luigi esattore del Comune di Monte Roberto per quota dovuta dal detto Comune sulla spesa dei registri dello stato civile 1861.
Torino, addì 20 luglio 1862.
Il Direttore capo della 3.ª Divisione
A. SAVINA.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione generale del Tesoro.
Conformemente al disposto dall'art. 2 della legge 3 aprile 1856, e dagli art. 2 e 3 del relativo Regolamento in data del 26 stesso mese,
Si notifica che la baronessa Matilde di Sant'Agabio domiciliata in Vercelli, allegando avere smarrito l'Infra descritto Buono del Tesoro con girato a di lei favore, ha fatto istanza perchè, previa le formalità dalle leggi prescritte, sia rilasciato un duplicato del medesimo.
Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga spedita opposizione, a questo Ministero, si procederà alla emissione del duplicato richiesto.

Table with 5 columns: N., Data, Somma in capitale, Somme e Cognitione della persona in cui il capo è rilasciato, Data della scadenza. Row 1: 1861, 16, 500, 17, 50, Baronessa Matilde di Sant'Agabio, 1862, 16 magg., Vercelli.

Torino, addì 30 luglio 1862.
Il Direttore generale del Tesoro
PAVARE.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI
Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.
Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

L'esame anzidetto, che già ebbe principio col primo e che doveva terminare col ultimo giorno di luglio, sarà durato sino a tutto il mese d'agosto.
Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove dimogliati, possedere il consenso richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'Esercito, essere regolati o naturalmente salvi quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 151 della legge 20 marzo 1851 sul reclutamento dell'Esercito.

Gli aspiranti all'Esercito dovranno presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, ed alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

- 1. Fede legalizzata di nascita;
- 2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio praticato per questo università in cui esso è prescritto.

3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambo i coniugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1835, relative alla permesso di matrimonio agli ufficiali dell'Esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

- 1. Anatomia e fisiologia.
- 2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
 - a) Le febbri.
 - b) Le infiammazioni.
 - c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidi emostatici, blazmici e meccanici.
 - d) Gli esantemi e le impetigini.
 - e) Le fratture e le lussazioni.
 - f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendoli sortiti felicemente nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'Esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei Volontari Italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.
Il Magg. Gen. incaricato della dir. gen. Incisa.

(*) Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.

UNIVERSITA' DI PISA

Il Rettore invita tutti coloro che avendo compiuto almeno un anno di studio alla Università volessero aspirare pel nuovo anno accademico 1862-63 alla nomina, od alla conferma di uno dei posti di grazia, così detti del Collegio della Sapienza, a presentare le loro istanze dentro il dieci del prossimo mese di agosto.

Le domande potranno essere dirette al Rettore medesimo in carta bollata da cinquanta centesimi, e dovranno essere corredate di un certificato delle autorità politica e municipale del luogo ove il richiedente ha domicilio, che renda testimonianza della ristrettezza delle condizioni economiche della famiglia.

Dalla Cancelleria della R. Università, Pisa il 11 luglio 1862.

D. GIOVANNI CARLI vice cancelliere.
S'incitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

INGHILTERRA

Camera del Comuni, formata del 23 luglio.

Il sig. Adderley, richiamando l'attenzione sugli affari del Canada, fa osservare che la Camera non dovrebbe separarsi prima di aver ottenuto dal governo qualche dichiarazione precisa sulle sue intenzioni a questo proposito. Egli vorrebbe sapere se i ministri hanno ponderato se la colonia sia o non sia esposta al pericolo, se il governo crede che non vi ha pericolo, perchè tiene 12,000 uomini di troppo inglesi al Canada? Se d'altra parte pensa che vi è pericolo, perchè non penserebbe a premiarli contro di esso? Si limita egli a far assegnamento sui 12,000 uomini spediti, o nutre ancora qualche speranza che la prima risoluzione sarà modificata? Il Canada non ha fatto letteralmente nulla per difendersi, e se il governo vuole migliorare le cattive relazioni attuali fra i due paesi, bisognerebbe riunire il Parlamento canadese, e proporgli di votare i mezzi di difesa necessari, e in caso di rifiuto, ritirare la forza inglese. A meno che non sia presa qualche misura efficace di difesa, il Canada è perduto inevitabilmente per la Corona britannica.

M. A. Mill è dello stesso avviso del sig. Adderley, e nota il fatto che la difesa del Canada per un anno ha già costato alla metropoli un milione e un quarto di sterlini.

Sir de Lury Evans non crede che al momento attuale v'abbia pericolo qualsiasi per il Canada.

Il sig. Roebuck dice che il Canada fu indotto a credere che l'Inghilterra lo riguardava come di una importanza talmente grande, che sarebbe pronta a qualsiasi spesa per mantenere le sue relazioni con quella colonia: ciò che bisogna far comprendere al Canada si è che l'Inghilterra non darebbe un centesimo per conservare quella colonia. La Gran Bretagna non ritrae alcun vantaggio dall'unione, e il Canada colpisce le merci inglesi d'un dritto gravoso.

Sir G. C. Lewis pensa che non v'hanno probabilità immediate d'una rottura dei rapporti pacifici che esistono fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Allorchè un tempo sufficiente sarà stato dato alla legislatura canadese per rifiutare sulla propria politica, e sottomesso ch'essa non sia disposta a tornare indietro, sarà tempo di lasciare che il Canada, provveduto esso stesso alla propria difesa, spogli di ogni aiuto.

M. T. Baring dice che, essendo in rapporto col Canada, ha buone ragioni per credere che l'impressione dominante in quel paese è che l'Inghilterra e la maggioranza della Camera dei Comuni hanno il desiderio di costringerlo ad una separazione, o se qualche cosa può fortificare questo sentimento, non lo discorsi, tal quali furono in quella, era pronunziati, dai signori Roebuck e Adderley, il Canada non sono dovuti alla Corona britannica, e fin tanto che manifestarono questi sentimenti, non si possono abbandonare.

In seguito ad alcune osservazioni del sig. Fargulhar e di lord Bury, il sig. Disraeli dice che egli ha speranza più fondata riguardo alle relazioni future dell'Inghilterra e del Canada. Egli non trova che s'abbia luogo a supporre che la colonia non saprà prendere misure

per diffidarsi. L'Inghilterra in parte è responsabile dello stato attuale delle cose, perchè invitando i rinforzi al mese di gennaio, ha fatto credere ai Canadesi che essa accettava il monopolio della difesa. Si è questo errore che loro ha fatto credere che l'Inghilterra non faceva assegnamento sulla colonia.

Lord Palmerston crede che bisogna riguardare le colonie come parte integrante della metropoli, ed assisterele fino a tanto che esse vogliono rimanere unite all'Inghilterra. Egli non potrebbe ammettere che l'invio di rinforzi abbia fatto credere ai Canadesi che l'Inghilterra volesse difenderle da sé sola. Il governo non ha fatto né troppo, né troppo poco. Il governo non intende di richiamare le truppe che trovansi al Canada, né aumentarne il numero. L'incidente non ha seguito.

ALEMAGNA

Il *Monitor viremburgese* annuncia una notizia della *Gazzetta dell'Alemagna meridionale*, secondo la quale attribuisce ad una lettera autografa del re di Wurtemberg e a suoi instanti consigli all'imperatore d'Austria la risoluzione del governo austriaco di proporre l'entrata dall'Austria nel Zollverein.

PERSIA

L'ultimo corriere ricevuto da Teheran annuncia che S. M. L. lo Scà di Persia aveva nominato S. A. L. il principe Mozaffar Addin-Mirza, suo primogenito, erede al trono. Quest'avvenimento fu celebrato con feste ed esultanze pubbliche in tutta la Persia (*Constitutionnel*).

AMERICA

Scrivono da Nuova York al *Monit. Univ.* il 16 luglio: Il generale Pope, chiamato dal presidente, sono ora circa dieci giorni, al comando dell'esercito della Virginia, ha indirizzato alle sue truppe un proclama il quale indica che non vi ha grande simpatia fra questo ufficiale e il generale in capo dell'esercito del Potomac: «Io giungo, egli disse loro, dall'Orient, ove noi abbiamo sempre veduto il dorso dei nostri nemici, da un esercito che non ha mai fatto altro che cercare il suo avversario e batterlo quando l'ha trovato, e la cui insegna fu sempre l'attacco e non la difesa. Posso essere stato qui chiamato per seguire lo stesso sistema e condurvi all'Inimico; ed è ciò che ho in animo di fare e presto. Non sicuro che voi aspettate con impazienza un'occasione che vi dia la rinomanza che meritate, e questa occasione lo tenterò di procurarvi».

Frattanto desidero che voi dimentichiate certi frasi che duolmi trovare la gran voce fra voi: intendo parlare di prender forti posizioni e di conservarle, di linee di ritirata e di basi d'approvvigionamento. Lungi da noi siffatti idee!

La posizione migliore che un soldato deve desiderare è occupare è quella da cui possa più facilmente marciare contro il nemico.

Procuriamo d'indovinare quale sarà la linea di ritirata dei nostri nemici, senza darci alcun pensiero della nostra.

Guardiamo dianzi a noi e non dietro di noi.

La vittoria e la gloria sono a noi dianzi.

Il disastro e la vergogna stanno dietro di noi. Operiamo di conformità e possiamo predire con certezza che sulla vostra bandiera saranno scritte molte azioni eroiche e i vostri nomi saranno sempre cari ai vostri compatrioti.

Se opera giusta questo programma il generale Pope non tarderà ad incontrare il nemico nelle rive della Shenandoah e del Rappahannock.

Corrispondenza di Richmond annunziano difatto che il generale Jackson ha lasciato quella capitale col suo corpo d'esercito per far una nuova spedizione nella Gran Valle, e sarà questa per nuovo comandante unionista un'eccezionale occasione di provare che egli agisce meglio dei suoi predecessori. Ma, intanto che non avrà compiuto qualcuna di quelle gloriose gesta cui promette ai suoi soldati, si avrà una fede mediocre alle sue parole. I generali dell'Unione hanno talmente abusato dei proclami che ora coloro che li leggono non vi credono più di quelli che li scrivono, e il pubblico in generale vi è affatto indifferente. Quanto all'esercito, ben s'intende che ne crede tanto meno in quanto che esso è maggiormente in grado di valutarne la sincerità.

Il generale Ulla Claiban può dunque affermare che nella sua famosa ritirata battè il nemico tutti i giorni e che fra poco entrerà a Richmond. Ognuno accetta le sue asserzioni per quello che valgono. Si sa che grandissime furono le perdite dei Confederati, ma che, eccettuati gli ultimi due giorni, furono sempre vittoriosi.

Il sig. Jefferson Davis, in un dispaccio che mandò il 6 luglio ai governatori degli Stati confederati, annunziò loro questo risulamento con grande sincerità:

«La settimana scorsa scorsa non fu che una serie di battaglie. Le nostre perdite sono terribili, ma l'esercito confederato ha acquistato una gloria immortale. Il nemico fu sconfitto su tutti i campi di battaglia e i nostri soldati lo inseguirono finchè fu possibile, finchè si pose allo sbarco sotto i cannoni delle sue cannoniere nel fiume James.»

Se le perdite dei Confederati, per loro stessa confessione, furono terribili, non inferiori furono quelle dei Federali, e si può arguire che nonostante i rinforzi che s'inviano a Mac Clellan, questo generale non si affretterà ad andar avanti.

Egli occupò sempre le stesse posizioni sulle rive del fiume James, sopra e sotto Harrison's Bar, e il suo esercito riceve tutte le provvigioni che gli sono necessarie. Quasi 6000 trasporti trovansi in questo momento tra Newport News e Harrison's Bar, e il naviglio federale, oltre un gran numero di bastimenti da guerra, conta 21 scialuppe cannoniere per tener la riva. I Confederati se pensarono ad attaccare neppure una delle linee federali. Ne ha oggi il comando il commodoro Wilkes e credesi che sotto a' suoi ordini il naviglio non sarà presto a prendere una parte attiva davanti Richmond. Invierà la sua bandiera sul Wachassett. Fanno parte della sua squadra il *Monitor* e il *Galena*.

Perchè il Mac Clellan si risolvesse a marciare su Richmond farebbe d'opopo che i legni federali potessero aprirsi una strada sino a breve distanza dalla città, e l'attacco del forte Darling, che comanda il fiume, sarà probabilmente la prima operazione militare che tenterà in questa provvisione; ma egli è difficile egli indovinare

il tempo in cui risolverà di muoversi. Se il senale non viene ad attaccarlo è probabile che ciò non succederà in questa stagione.

Favorevoli ai Confederati sono le notizie militari testè giunte dal S.O. Un dispaccio di Mobile pubblicato nell'*Enquirer* di Richmond, annunzia che il generale Van Dorn ha ripreso possessione di Baton-rouge nella Louisiana e fatti prigionieri 1300 Federali.

Un altro dispaccio annunzia che il colonnello Forrest alla testa di 4000 uomini di cavalleria georgiana e del Texas, s'impadronì di Murfreesborough, a tre miglia da Nashville. Pare che il 2 reggimento del Michigan abbia capitolato e i generali Duffield e Crittenden fucilati, siano stati fatti prigionieri.

Pare altresì che nel Tennessee orientale e nel Kentucky un gran numero di *partisans* facciano in questo momento una guerra implacabile agli Unionisti isolati e commettono atti di brigantaggio e crudeltà che spavento dovunque profondo terrore.

Il governo di Washington non tarderà ad esser in grado di far cessare questo stato di cose. Il disastro toccato al Mac Clellan gli provò che non bisognava addormentarsi sugli allori, e che, per esser vinti, i Separatisti dovevano esser attaccati con un'energia che sinora non fu dimostrata da alcun generale nelle sue operazioni. La nuova leva di 300 mila uomini e l'appello che seguirà di 500 mila per la coscrizione potranno permettere al presidente degli Stati Uniti di colpire alla volta su tutti i punti e rendere più difficile al signor Davis il colorimento del suo disegno. Il Congresso stimola il presidente a trattar i Confederati da nemici e far loro una guerra accanita. Lo stesso accade in una parte della nazione. In una gran ragunata che si tenne ieri a Nuova York e ove venti oratori improrono necessariamente a parlare per chiamar il popolo all'armi, fu risposto con fragorosi clamori ai discorsi fatti e vivissimi fu l'entusiasmo.

Il generale Fremont fu accolto da applausi che provano tutta la simpatia che il popolo ha per lui e spiegano la poca simpatia che l'Amministrazione gli dimostrò sempre. Si teme in lui un candidato alla presidenza nelle prossime elezioni, ma la sua popolarità non pare punto diminuita.

Quarantamila persone almeno assistevano a questa ragunata e la manifestazione fu delle più solenni.

Il Senato approvò con 23 suffragi contro 17 l'ammissione nell'Unione della Virginia occidentale come Stato distinto, colla clausola che ogni schiavo nato in questo Stato dopo il 4 luglio 1863 sarà liberato: che ogni schiavo il quale avrà a quel tempo meno di dieci anni, sarà libero del pari, e che coloro i quali avranno toccato l'età di 21 anno saranno liberati a 25.

La proposta di confiscazione approvata dalle due Camere non aspetta più che la firma del presidente.

Il sig. Lincoln inviò un nuovo messaggio per cui s'invita il Congresso ad approvare una proposta per compensi agli Stati che aboliranno la schiavitù. Sarà presa in Considerazione. La proposta che modifica la legge del 1793 sulla milizia si vinse con 18 voti contro 17. I veri saranno dunque ammessi nell'esercito.

FATTI DIVERSI

OSERVAZIONI. — Troviamo nella *Gazzetta militare* una lettera sottoscritta P. di Campello, senatore, e Luciano Scarsabelli, deputato di Spoleto, al luogotenente generale cav. Filippo Brignone, nella quale gli si annunzia che il Municipio della detta città, memore e grato dell'opera sua nell'Umbria, lo iscrisse al patrio Spoleto, facendo coniare apposita medaglia commemorativa.

SOCIETA' Medico-Chirurgica di mutuo soccorso in Torino. — Esisteva in questa Capitale una Società medica sotto il patrocinio del S. Cosma e Damiano.

Questa aveva il patronato di una Cappella nella Cattedrale di S. Giovanni.

Essendosi tale Società disciolta, la Cappella fu dalla medesima ceduta alla Compagnia del Consorzio di detta Chiesa, il qual Consorzio volendosi dimostrare riconoscente per la cessione fattagli, rimise al dottore Gaetano Gasca lire cinquecento da erogarsi a favore delle vedove de' membri della Società mutua Medico-Chirurgica di questa Città.

La Società suddetta ringrazia i donatori, ed il dott. Gasca in specie, alle cui sollecitudini deve in gran parte attribuire il beneficio ricevuto.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 LUGLIO 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri alle 2 pomeridiane gettò l'ancora nel porto di Genova la pirocorvetta a vapore della R. Marina portoghese *Sagres*, avente a bordo S. E. il visconte Da Carreira, inviato straordinario di S. M. il Re di Portogallo.

Giunto in Torino verso le ore 10 di sera, accompagnato dal conte di Panissera, mastro di cerimonia di S. M., il quale d'ordine della S. M. gli si era fatto all'incontro a Genova, il visconte Da Carreira fu ricevuto alla stazione della ferrovia dal marchese di Brème, prefetto del Palazzo, gran mastro di cerimonia di S. M., il quale lo accompagnò con carrozze della R. Corte al Palazzo Reale, ove eragli stato preparato un appartamento.

Qivi fu ricevuto dal ministro della Casa, il conte Nigra.

Dalla frotta predetta sino al R. Palazzo l'E. S. fu salutato con vivi e replicati applausi.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha per primo rinnovato la votazione a squitino segreto

sulla legge discussa nella tornata precedente relativa alle tasse universitarie, la quale riuscì vinta alla maggioranza di 71 voti favorevoli sopra 81 votanti.

Ha in seguito discusso ed adottato senza contestazione a grande maggioranza di voti lo schema di legge per l'emissione di nuove monete decimali di bronzo.

Rimandata poscia ad altro giorno la discussione del successivo progetto all'ordine del giorno concernente la strada in Valle Roja, ha discusso ed approvato a grande maggioranza di voti, previa alcune spiegazioni del Ministro dei Lavori Pubblici, il disegno di legge per il servizio postale marittimo tra Ancona e l'Egitto.

Ha per ultimo intrapreso la discussione dello schema di legge relativo al riconoscimento dei gradi e delle pensioni militari conferiti dal Governo di Sicilia nel 1818 e 1849, il quale, dopo osservazioni in contrario di alcuni senatori, venne rimandato a tre mesi.

I Ministri d'Agricoltura e Commercio, dei Lavori Pubblici, e delle Finanze hanno presentato i seguenti progetti di legge dei quali il primo in iniziativa al Senato e gli altri quattro già approvati dalla Camera elettiva:

1. Abolizione degli ademprii nell'Isola di Sardegna.
2. Costruzione di un canale d'irrigazione da derivarsi dal Po ed altre disposizioni relative.
3. Ampliazione del porto di Napoli.
4. Costruzione di un bacino da carenaggio nel porto di Messina.
5. Istituzione della Corte dei Conti del Regno di Italia.

Gli uffici del Senato nelle riunioni che tennero ieri e ieri l'altro presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari per i medesimi:

1. Concessione ad enfiteusi perpetua redimibile dei beni-fondi ecclesiastici e demaniali in Sicilia, i senatori Sappa, Pinelli, Ferrigni, Coppi e Amari professore;
2. Disposizioni intorno alla forma delle sentenze nelle Provincie meridionali, i senatori Jacquemoud, Guevara, Ferrigni, Vacca e De Monto;
3. Estensione ad alcune tasse della sovranità posta del decimo di guerra, i senatori De Cardenas, Arnulfo, Ceppi, Martingho e Quarelli;
4. Spesa straordinaria per l'acquisto di materiale di scavazione dei porti, i senatori Spada, Corsi, Giulini, Taverna e Menabrea;
5. Costruzione di un ponte mobile e d'un bacino da carenaggio nel porto di Livorno, i senatori Balbi-Piovera, Plezza, Borghesi, Coppi e Menabrea;
6. Tassa sopra varie concessioni del Governo, i senatori Quarelli, Pallavicini F., Sappa, De Foresta e Gioia;
7. Spesa straordinaria pel compimento della carta topografica delle Provincie meridionali, i senatori Salvatico, Oldofredi, Capocci, Martingho e Della Rovere;
8. Spesa straordinaria per diverse opere di fabbricati militari, i senatori Arrivabene, Della Rocca, Biscaretti, Taverna e Della Rovere.

La Camera dei Deputati nella prima delle due sedute, che tenne ieri, la quale incominciò alle otto del mattino e durò fino alle undici e mezzo, condisse a termine la discussione dello schema di legge relativo al Canale d'irrigazione da derivarsi dal Po, che approvò con voti 163 favorevoli e 52 contrari.

Nel tempo stesso approvò pure con voti 187 favorevoli e 28 contrari l'altro schema di legge riguardante la Corte de' Conti che era stato discusso due giorni innanzi.

Infine discusse ed approvò due altri disegni di legge concernenti: il primo l'ampliazione del porto di Napoli; il secondo la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina.

Nella seconda seduta, che si aprse alle due e terminò alle sei della sera, la Camera approvò per scrutinio segreto i due sovraaddetti disegni di legge: quello del porto di Napoli con voti 190 favorevoli e 25 contrari; quello del porto di Messina con voti 185 favorevoli e 30 contrari.

Quindi ripigliò la discussione intralasciata il 5 del mese corrente, sopra lo schema di legge concernente l'istituzione di Casse di Depositi e Prestiti nelle principali città del Regno. Alla discussione presero parte i deputati Allievi, Nisco, Ninchi, Crispi, Bastogi, Casaretto, Torrigiani, il relatore Zaverio Veganzesi e i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici. Ne fu approvato l'articolo primo.

Richiesti, ci affrettiamo di inserirvi la seguente nota:

L'*Allgemeine Zeitung* nel suo num. 208, del 27 luglio, annuncia la pubblicazione di un opuscolo intitolato: «Il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Prussia, e la Questione Veneto», afferma che l'opuscolo è scritto dall'avv. Sebastiani, e venuto, residente in Torino, e assistito dal Regno e Governo; ne trae, pretesto da insorgere collera e gelosie nei popoli Germanici avverso l'Italia. Dichiaro:

Che il detto opuscolo non ha scritto o sottoscritto né da me, né da alcuno de' miei compagni del Comitato;

Che io e i miei compagni non sapevamo nulla di

quell'opuscolo prima che ce ne desse notizia il diario austriaco.

Che quindi non rispondiamo delle proposizioni, qualunque sieno, che in quell'opuscolo si contengono; Che, del resto, il Comitato non riceve e non ha mai ricevuto sussidi dal Governo; vive di vita propria e indipendente; non ha altri vincoli od altri rispetti che quelli dell'amore e della devozione al Re ed alla Patria.

Torino, li 31 luglio 1862.

SEB. TECCHIO.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Genova, 30 luglio.

La voce che sia scomparso qualche vapore è infondata.

Nell'incendio della Darsena calcolasi un danno rilevante, benchè il fuoco sia stato vinto con sollecitudine; vi fu qualche ferito. I forzati furono tradotti parte a bordo del *Carlo Alberto* parte vennero rinchiusi nel bacino. Sono sparse vaghe voci di supposte cause non accidentali dell'infortunio.

Brescia, 30 luglio.

L'inaugurazione della Corte di appello, alla quale assistette il ministro Conforti, riuscì brillantissima. La vastissima sala fu insufficiente a contenere gli accorsi. Il presidente ed il procuratore del Re, pronunciarono discorsi applauditissimi. Il Ministro visiterà gli uffici principali; riparte stasera alle ore 6.

Parigi, 30 luglio.

Notizie di borsa. 10 ATTO

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 65.

Id. Id. 4 1/2 0/0 — 97 50.

Consolidati Inglese 3 0/0 — 94 3/8.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 72 20.

Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72 1/2.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 833.

Id. Strada ferrata Vittorio Emanuele — 370.

Id. Id. Lombardo-Veneto — 616.

Id. Id. Romano — 333.

Id. Id. Austriaca — 490.

Vienna, 30 luglio.

E' avvenuta un' esplosione nei magazzini delle polveri.

Altro dello stesso data.

Trebigne, 29 sera. La milizia turca di Zaba ha attaccata dagli insorti. Tutti gli abitanti di Trebigne capaci di portare le armi corrono ad unirsi agli insorti. La lotta continua; il fuoco è vivissimo.

Costantinopoli, 23 luglio.

Omer pascià ha chiesto il comando dell'armata che la Turchia concentra alle frontiere della Serbia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo andato deserto il concorso al posto di Sottosegretario d'Anatomia patologica presso la R. Università di Pavia, apertosi il 18 febbraio ultimo, s'inviano di nuovo gli aspiranti al posto medesimo, il quale s'addebe lo stipendio d'annue lire mille, e presentarsi alla segreteria di detta Università fra tutto il 20 settembre prossimo venturo la loro domanda.

Gli esperimenti di tale concorso avranno luogo in principio del successivo novembre, e consisteranno:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte da venti disegni dal professore d'anatomia; ed eseguita nell'intervallo di dodici ore;
2. In un esame orale, che si aggirerà specialmente sulla preparazione eseguita, e durerà tre quarti d'ora.

Torino, 13 luglio 1862.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a trasmettere il presente avviso.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

DI TORINO.

31 luglio 1862. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. prec. in liq. 72 1/2 p. 31 agosto.

C. della m. liq. 75 50 p. 31 agosto. Corso legale 73 50 — in liq. 72 1/2 p. 31 agosto.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 30 luglio 1862.

Consolidati 5 0/0, aperte a 71 50, chiusa a 71 60.

Id. 3 0/0, aperte a 75 60, chiusa a 75 60.

I signori associati abbonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la domanda affine di evitare le lacune nella spedizione del *GIORNAL*.

TORINO — TIP. G. FAVALE E C.

TAVOLE SINOTTICHE

DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO E LE EVOLUZIONI della Fanteria di linea

PER GIORGIO PAPURELLI

Scuola di Pelotone di Compagnia di Battaglione Evoluzioni di linea

Quattro volumetti — L. 6.

Spedizione franca di porto contro taglia postale.

COMUNE DI BONORVA (SARDEGNA)

Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno 30 del prossimo agosto avran luogo nella sala di questo Comune gli incanti per la vendita di un salire detto Calambra, dell'estensione di ettari 1242, e del valore di lire 104,225 75, il quale è ipotecato da un'abbondante riviera, conlente numerose querce d'alto fusto, ed i cui terreni accidentati sono atti all'agricoltura ed alla pastorizia.

Bonorva, 16 luglio 1862.

Il Sindaco comunale Dott. ANTONIO BICHIRI.

CITTA' DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'asta

Il 9 dell'entrante agosto, ore 2 pomeridiane, avrà luogo in questo Civico Ufficio l'incanto pubblico per l'appalto dell'impresa di costruzione di un TEATRO NOTTURNO con CASINO, al presuntivo prezzo di L. 112,000.

Per concorrere all'asta si richiede un deposito di L. 400 di rendita dello Stato ed un certificato d'idoneità rilasciato da un architetto in data di quest'anno.

Per garanzia del contratto dovrà farsi deposito in valori dello Stato di una somma pari al decimo del prezzo di deliberamento e prestare una sicurezza accettata al Municipio.

Il termine massimo accordato per l'ultimazione dei lavori è fissato a tutto novembre 1863.

Dopo la collaudazione l'impresario è tenuto alla garanzia e mantenimento dell'opera ancor per anni 2, per cui dovrà lasciare in detto spazio di tempo L. 400 di rendita a mani dell'Amministrazione comunale.

I pagamenti si faranno in 3 rate eguali con ritenuta del decimo sino a collaudazione. Lo stesso d'incanto e contratto sono a carico dell'impresario.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine e in presenza della Giunta Municipale. La carte del progetto sono visibili alla Segreteria Comunale.

Porto Maurizio, 26 luglio 1862.

Per la Giunta Municipale Il Sindaco ACQUARONE Domenico.

Anno XXXVI

CORRIERE MERCANTILE

DI GENOVA

GIORNALE POLITICO-COMMERCIALE DI GRAN FORMATO

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per il Regno d'Italia — Trim. Fr. 15. Semestre Fr. 28. — Anno Fr. 52.

NE. — Nel luoghi dove si possono avere dai Regii Uffici postali i vaglia, offrendo questi maggior comodo, saranno da preferirsi a qualunque altro mezzo.

I signori che desiderano di associarsi o rinnovare il loro abbonamento, possono dirigere le loro domande a Genova all'Ufficio degli Editori-Proprietari FRATELLI PELLAS & COMP. (Affrancare).

Strada Ferrata Centrale

DEL CANAVESE

L'Assemblea generale è convocata il 21 agosto, ad un'ora pomeridiana, presso il Municipio di Torino, via Barbador, n. 25, piano secondo.

Ordine del giorno:

Proposte per la costruzione di una ferrovia a cavalli; Comunicazioni e proposte diverse. Pel Consiglio d'Amministrazione Avv. LEOPOLDO REYNERI.

AGGIUNTA PRENOME

Con decreto reale 16 marzo 1862 il signor Fortunato Giuseppe Luigi da Torino venne autorizzato ad aggiungere al cognome di Fortunato anche quello di Belforte, a tale decreto venne debitamente registrato ed inserito nella minuta della relativa categoria il 25 corrente, in esecuzione delle dichiarazioni 11 e 19 stesso mese, emanate dall'eccellentissima Corte d'Appello e Tribunale di circondario di questa città, a senso della R. P. P. 16 agosto 1841.

Torino, 26 luglio 1862. Rambosco proc. capo.

DA VENDERE

CASA di solida costruzione, posta in Torino, piazza Castello. Per le trattative dirigersi alla farmacia Triano, già Dionisio, via Nuova, Torino.

THE GRESHAM. — Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita. — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — id. miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — id. dotali pelle fanciulle; — id. in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0/0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,337 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0/0, 70 anni 14 92 0/0, 75 anni 18 19 0/0 ecc. Prospetti ed informazioni gratis presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

AVVISO

La Società sotto la ditta Campa e Casati per l'esercizio della Farmacia Chicco in via S. Francesco di Paola, n. 10 in Torino essendo stata risolta con atto del 17 scorso febbraio, il sottoscritto respinge qualsiasi atto e responsabilità verso il interessato in detta farmacia e verso chiunque. Torino, 26 luglio 1862. Vincenzo Casati Chimico farm.

Table with columns for 'AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE SEZIONE TICINO' and rows for 'Linea Torino-Ticino' with various fare categories and totals.

Table with columns for 'PARALELEO' and rows for 'Linea Santhià-Biella' with various fare categories and totals.

Table with columns for 'Linea VerCELLI-Valenza' and rows for various fare categories and totals.

Table with columns for 'Linea TORINO-SUSA' and rows for various fare categories and totals.

Table with columns for 'Linea CHIVASSO-IVREA' and rows for various fare categories and totals.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA. Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, diatro permesso ottenuto dall'ill. Magistrate del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

SUBASTAZIONE. All'udienza che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Torino nel mattino degli 29 agosto prossimo, sull'istanza dell'amministrazione generale delle finanze dello Stato, rappresentata dall'ufficio dell'avvocato patrimoniale regio ed a pregiudizio di Francesco Maglia domiciliato a Pi. bes, si procederà a l'incanto e successivo deliberamento di una di lui cascina e beni annessi detta la Formica, posta sul territorio dello stesso luogo, composta di campi e prati del complessivo quantitativo di are 1728 08, al prezzo di L. 15,350, sotto il patto e condizioni apparenti dal bando venale del 15 corrente luglio. Torino, 18 luglio 1862. Ferrero sost. caus. patrim. r.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA

Questa Compagnia istituita il 9 maggio 1838 con 26 MILIONI di lire italiane DI FONDI DI GARANZIA autorizzata col R.R. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno 1862 LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE L'antica e onorata fama della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', le ingenti somme da essa pagate per lunghi anni in risarcimento di DANNI GRANDINE, il beneficio incontestato che l'agricoltura trae da questa provvida istituzione, la mitissima Tariffa adottata nel corrente anno, son tutti titoli che fanno certa la Compagnia di vedersi anche in quest'anno aumentarsi il numero dei clienti che l'onorano della loro preferenza.

La Compagnia assicura anche contro I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPIO DEL GAZ le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta estendendo la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 23 anni di suo esercizio ha risarcito circa 86000 Assicurati col pagamento di oltre SESSANTACINQUE MILIONI di Lire italiane E dal 1854 al 1861 essa ha pagato per risarcimenti nel solo ramo GRANDINE nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Venete e Parmensi oltre SEI MILIONI E MEZZO di lire italiane

I Rappresentanti l'AGENZIA Generale di Torino TODROS & COMP., Bancaieri. Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (in Torino, via di Po, n. 25, piano nobilito, corte del Sussanbrino), nonché presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di Provincia o Circondario, si avranno gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare le assicurazioni, ed ogni desiderabile chiarimento.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale

Table showing railway statistics for 'STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale' including weekly and monthly income, passenger numbers, and freight tonnage for various routes.

(1) Esclusa la tassa del decimo.

INCANTO VOLONTARIO Di un CORPO di CASA di 48 membri, e 17 e più LOCALI per cantine, nel Borgo Po di Torino, stimato sia del valore venale di L. 32m., sia del reddito di L. 2,800 netta.

L'asta seguirà in Torino il 19 agosto venturo, alle 10 di mattina, nello studio e per mezzo del notaio sottoscritto (via S. Teresa, num. 12, sul prezzo di L. 21,000. Torino, 19 luglio 1862. Not. coll. G. Turvano.

DIFFIDAMENTO

La Società Decca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo. Il signor De-Bonnavilla Achille ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edificio di molino e posta da riso, case, e i beni suoi mobili e scorte, in territorio di Castelborgo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragressa, n. 18, piano 1, alle ore 10 antimeridiane. Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente. Torino, 29 giugno 1862. avv. Enrico Nigra not.

CITAZIONE Con verbale dell'usciero Francesco Taglione della Giudicatura Po, notificata al Ministero della guerra il 22 corrente luglio, si pignorò la somma di L. 346 15 oltre gli interessi e spese sullo stipendio dal R. erario corrisposto al signor Augusto Orsat, capitano, e si citò tanto detto Ministero per la debita dichiarazione, che l'Orsat a comparire avanti il giudice della sez. Po, all'udienza che terrà il giorno 8 prossimo agosto ore 9 di mattina, a senso dell'art. 61 per essere di domicilio, residenza e dimora ignoti, onde assistere alla detta dichiarazione ed a quegli ulteriori atti che saranno del caso. Torino, 30 luglio 1862. A. Paracca.

NOTIFICAZIONE. Con atto in data d'oggi dell'usciero Giovanni Vergnano presso questo ufficio di prefettura, sull'istanza del ricevitore delle successioni di Torino sottoscritto e nell'interesse delle Finanze dello Stato venne notificato, nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., l'ingiunzione decreto 10 aprile ultimo scorso rilasciata dal signor prefetto di questa città e provincia al signor Ponsetto Giovanni, nella di lui qualità di tutore del suo nipote Deantonio Carlo fu Carlo Edoardo, già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, per il pagamento dell'ivi annotata somma di lire 1366 20 oltre le spese, ammontare della suppletiva tassa e soprattassa di successione sull'eredità del fu Vietti Carlo zio del medesimo Deantonio, morto il 19 aprile 1859. Torino, 9 luglio 1862. Il ricevitore delle successioni Persiani.

AVIS

Dans la cause d'ordre introduite par le révérend chev. Vauterin Julien en sa qualité d'économiste et mandataire général aux affaires du Grand Séminaire de Diocèse d'Aoste, pour la distribution de prix des biens mis en subhastation, à l'instance du dit M. Vauterin, au préjudice de ses débiteurs Pignet Marie Félicité et son mari Nogros Michel Joseph, ainsi que des tiers détenteurs Contor Pierre Louis et Séraphine et Noesen Jean Martin, comme par jugement du 23 Jbre 1861, dûment notifié aux prénommés débiteurs et tiers détenteurs le 13 janvier dernier, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste par son ordonnance du vingt-quatre juillet courant a déclaré ouverte la présente cause d'ordre en commettant pour la même monsieur le juge près ce tribunal l'avocat Chianco, et a enjoint à tous les créanciers de produire et de déposer au greffe de ce tribunal leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le délai de trente jours dès la notification de la susdite ordonnance et a fixé celui de quarante jours à partir de la même pour effectuer toutes les notifications et insertions prescrites par la loi. Aoste, le 29 juillet 1862. Zémo proc.

NUOVO INCANTO In seguito all'aumento di mezzo aseo fattosi al prezzo della piazza da farmacia e relativa farmacia, esercita in Cuneo dalli signori Cesare Armando e Benedetto Vachetta, stata deliberata al signor Luigi Emma di Cuneo, con sentenza di questo tribunale dell'10 corrente mese, emanata nel giudizio di subasta ivi promossa dalla signora Marta Maria Scaglia assistita ed autorizzata dal suo marito Vincenzo Beltrami, residente in Cuneo, contro il Cesare Armando e Felice Trombetta debitori principali, e Teresa Bono moglie di Benedetto Vachetta, residenti il Trombetta in Sant'Albano e gli altri in Cuneo, venne sull'istanza del signor Francesco Fusari, residente in Cuneo, fissata l'udienza di questo tribunale dell'13 prossimo agosto, ore 11 di mattina pel nuovo incanto al prezzo di L. 9000 da detto signor Fusari offerta, ed alle condizioni di cui nel nuovo bando venale dell'23 corrente luglio. Cuneo, 25 luglio 1862. Caus. Cornelio sost. Oliveri p. c.

SUBASTAZIONE. Ad istanza del signor cav. Francesco Malinverni, residente a VerCELLI, il tribunale di circondario d'Ivrea, con sua sentenza dell'24 giugno scorso, autorizzò la soppressione forzata dei beni stabili proprii della signora Mosca Achille ed Ulisse fratelli fu Lorenzo, domiciliati in Biella, nella loro qualità di eredi immediati della loro madre Marietta Avandero e fissò per il relativo incanto l'udienza dell'6 settembre prossimo.

Li stabili a subastarsi consistono in fabbricati civili e rustici, prati, campi, vigna e boschi castagneti, tutti situati sul territorio di Palazzo, nelle regioni Comune, Sottorforo, Camere, Ferde, Volpe, Campagnaolo, Taueria, Ghu della Noce, Bose, Cornaletto, Cravaria, Morozzo, Parej, Graglia, Paracolombo, Canlungo, recato dell'abitato, e si espongono in vendita in 70 lotti, colla condizione però che seguito l'incanto dei suddetti 70 lotti, si farà la riunione dei medesimi in due lotti e si aprirà nuovamente l'incanto sull'offerta che sarà fatta sulla base delle somme parziali offerte a ciascun lotto rispettivamente sommate insieme, e sotto quelle altre condizioni risultanti nel bando venale o capitolato d'asta, 9 luglio cadente a cui si riferisce interamente. Ivrea, 26 luglio 1862. P. Peyia proc.

GRADUAZIONE. Sull'istanza delle Finanze Nazionali d'Italia il presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto 21 giugno p. p. dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni subastati in odio dell'ora fu conservatore delle ipoteche Giovanni Battista Borgia, del berai di lui fratello architetto Carlo per L. 10,600 con sentenza dello stesso tribunale 13 gennaio 1855; commise pel medesimo il signor giudice avvocato Mattiotta, ed ingiunse i creditori aventi diritto a partecipare del medesimo, a fare la loro domanda fra trenta giorni dalla notificazione dello stesso decreto. Mondovì, 15 luglio 1862. Moglia sost. Bellone.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA Sulla domanda di Maddalena Gallo, e di lei figlio Giacomo Ratti, dell'isola della Maddalena (Sardegna), seguita da sommarie informazioni, risultata stabilita l'assenza del marito e padre rispettivo Francesco Ratti che manca da quel sommo fin dal 1846, ed il tribunale del circondario di Tempio con decreto 19 luglio 1862, coerentemente al disposto dell'art. 83 del cod. civ. ha dichiarato l'assenza del predetto Francesco Ratti.

Pertanto a senso dell'art. 83 di detto codice se ne fa la presente inserzione. Tempio, 22 luglio 1862. Il segg. del tribunale Casabianca.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA. Con decreto del tribunale del circondario di Varallo dell'1 23 corrente mese sull'istanza dell' signori Valentino Valenti-Botta, e Giacomo e Paolo fratelli Valenti-Botta, zio e nipoti, domiciliati a Morondo, si mandò assumere informazioni sull'assenza di Silvio Valenti-Botta, già residente a Morondo, loro fratello e zio, e si fu in proposito delegato il signor giudice del mandamento del luogo di Morondo. Varallo, 25 luglio 1862. Caus. Tonetti padre p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.